

VILLA FERRACCIOLI

198

Comune: Castelmassa.

Località: via Cà Matte. La corte si trova nella zona sud-orientale del centro abitato di Castelmassa, nelle immediate vicinanze dell'agglomerato urbano.

Rif. IGM: Sermide Fg. 63 II S.O.

Proprietà apparente: Ferraccioli, poi Tomasin.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Nel Catasto napoleonico del 1811 l'edificio principale si presenta come un unico blocco composto da un nucleo centrale e da due ali asimmetriche, delle quali solo quella adibita a stalla, posta a est, conserva tuttora l'assetto originario. L'altra ala è stata quasi completamente sostituita da un edificio di recente costruzione adibito ad abitazione. Nel Catasto austriaco del 1845 a questo nucleo principale vengono rappresentati in aggiunta due rustici a nord, mentre si vede ampliata la stalla con un prolungamento verso est. La cartografia attuale denuncia l'avvenuta demolizione di alcune parti del complesso e la costruzione di una nuova stalla.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

La costruzione della villa, come risulta dalla lettura dei catasti storici e dai caratteri architettonici dell'edificio principale, potrebbe risalire al tardo XVIII secolo (F.B.). Primo proprietario conosciuto è, al 1845, Francesco Guerrini.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso è costituito dalla casa padronale, appartenuta probabilmente a un piccolo proprietario, da una stalla con fienile, da un'altra stalla più recente e da due costruzioni poste più a nord, adibite originariamente a case dei lavoratori.

L'accesso dalla strada è connotato da un portale di foggia settecentesca il quale, attraverso una breve strada sterrata, conduce al centro della corte, caratterizzata da un'aia quadrata pavimentata, attorno alla quale sono disposti a «L» i corpi della casa padronale e delle due stalle. La forma della corte è stata modificata recentemente in seguito alla costruzione della nuova stalla.

La casa padronale e la stalla sono stati ristrutturati nel recente passato. Esternamente si notano infatti il nuovo manto di copertura e i nuovi intonaci dell'edificio principale. L'interno, invece, ha mantenuto la sua integrità. L'aia in cotto è stata cementata e il resto della corte è destinato a



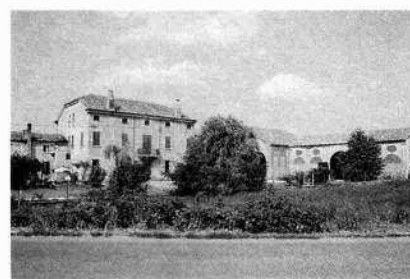
giardino e parcheggio. La casa padronale, a seguito delle opere di ristrutturazione, è stata in parte adibita ad esercizio per la vendita di mobili.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

Il corpo principale, a due piani più sottotetto, ha assetto planimetrico tripartito, con salone centrale passante. Su ciascun lato del salone sono disposte due stanze, divise da due vani scala, uno dei quali è stato murato. Il piano superiore, pur seguendo le stesse regole distributive, presenta l'aggiunta dei servizi. Il soffitto del salone centrale è a cassettoni in legno a doppia orditura, il pavimento è in cotto. Nelle stanze laterali sono presenti tracce di decorazioni accanto alla canna fumaria e tracce di affreschi che decoravano le nicchie prospicienti il vano scala. La scala è in marmo con parapetto in ferro battuto e mostra un controsoffitto in gesso con volta a botte.

Il fronte principale della casa è simmetrico rispetto alle due porte centrali sovrapposte. Il poggiolo del primo piano, sostenuto da due mensole di marmo con parapetto in ferro battuto, è in pietra sagomata, così come i davanzali delle finestre. Le piccole aperture del sottotetto conservano ancora i davanzali in marmo, con la cornice superiore ad andamento curvilineo. La copertura, a spiovente tronco, presenta quattro comignoli, dei quali i due a sud a forma di obelisco. Nella facciata settentrionale, due canne fumarie aggettanti corrispondono ai due comignoli. Al piano terreno l'ingresso è chiuso fra due lesene mentre, al primo piano, un infisso di recente fattura occlude un arco a tutto sesto. Le angolate dell'edificio sono decorate a bugnato in cotto intonacato.



L'ingresso alla corte (N.P. 1999)

Il complesso edificato visto da sud-ovest (B.G. 1986)

*Il fronte principale
della casa padronale (N.P. 1999)*



Il corpo principale presenta ai lati due costruzioni di altezza minore: l'ala est riprende i caratteri della casa, ma con tetto a capanna; l'ala ovest, più bassa, presenta un camino aggettante a sud. Quest'ultimo, tuttavia, è stato troncato, probabilmente per permettere l'apertura di un portone d'ingresso all'autorimessa.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI,
MANOSCRITTI RINVENUTI

Catasto napoleonico, 1811, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.

La stalla con fienile

La stalla si trova a est del corpo principale. Strutturata su due piani, è composta da tre vani, uno destinato a deposito e due a ricovero per animali. In tutte le facciate il manufatto presenta tracce di recenti rimaneggiamenti. Nell'alzato meridionale l'intonacatura è fugata a imitazione di una muratura a vista ed è tinteggiata di rosso e di azzurro. Dei cinque archi presenti solo quello centrale è aperto, mentre gli altri risultano murati in un'epoca imprecisata. Nell'alzato est le aperture presentano una tamponatura traforata e anche l'arco del portico è stato parzialmente tamponato. Negli alzati nord e ovest non appaiono caratteristiche di particolare importanza.

Le case dei lavoratori

Le dimore dei lavoratori agricoli erano ospitate in due piccoli edifici a due piani, dalle forme molto semplici, prospicienti il fronte settentrionale della casa dominicale. Attualmente esse versano in uno stato di grave degrado e sono adibite a deposito per gli attrezzi e ricovero per animali.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

Non risulta alcuna bibliografia a stampa su questo complesso.